Ammettiamolo, le brutte giornate capitano a tutti.

Sono quelle in cui non c’è nulla che va nel verso giusto e non ho idea del perché.

Mi sveglio la mattina pensando che sarà un altro lunghissimo susseguirsi di ore, con qualche fortuito intervallo ilare ad alleggerire il pesante fluire del tempo.

È curioso come durante la settimana il tempo sembra non passare mai: al posto di ventiquattro le ore sembrano quarantotto (solo quando non hai particolari cose da fare, in quel caso diventano dodici). Poi arriva il weekend e finalmente posso tirare un sospiro e rilassarmi, ma nemmeno il tempo di espirare completamente che è già nuovamente lunedì.

Ovvio, la lentezza è apparente perché è quasi venerdì ma non me ne rendo conto.

Queste brutte giornate si riconoscono, ad esempio, dal fatto che mi vedo passare davanti il treno che dovevo prendere, che quello dopo è in ritardo e arrivo in aula di corsa pregando di non essere troppo in ritardo ma il professore non ha ancora iniziato e quindi rimango solo estremamente accaldata e irritata. Sono quelle in cui mi viene da alzare gli occhi al cielo ogni tre per due chiedendomi “perché?”.

Si superano solo se c’è qualcosa o qualcuno in grado di strappare comunque un sorriso.

Il qualcosa può essere una canzone, un hobby che riescono a distogliere la mente dal problema.

Il qualcuno può essere un rifugio.

Dopo quella giornata assurda è un sollievo scendere dal treno e potermi sentire a casa tra le braccia di quel Qualcuno.

Credo sia anche per quello che aspetto il weekend, credo sia il senso di incompletezza ad allungare ogni giornata.

È come se ci fosse sempre una lieve sensazione di fondo che mi ricorda che in realtà ci sono un po’ troppi chilometri tra me e chi si è preso il mio cuore malandato.

Ovvio, non sono la protagonista di un romanzo rosa persa nello struggimento per la lontananza dal suo amore, fatemi un piacere. Semplicemente quando rimango sola con i miei pensieri quella sensazione si fa prepotente.

È difficile dover aspettare il sabato per poter allontanare le preoccupazioni accumulate e trovare un po’ di pace, ma si fa.

Soprattutto se ne vale la pena.

Tutti hanno brutte giornate, ma hanno tutti il loro Qualcuno?

Io sì.